



Comac srl
Produzione di Conglomerati Bituminosi – Pavimentazioni stradali
Piazza della Vittoria 11a/1b I - 16121 Genova (Ge) PI 01025340074 SDI KRRH6B9
Impianti di Produzione: Via Regiosi, 3 I - 16015 Casella (Ge) Tel. +390109670351
www.comacsrl.net comacsrl@comacge.it comacsrl@pec.it

SDS conforme ai Regolamenti CE 1272/2008 (CLP), 1907/2006 (REACH) e s.m.i. e UE 202/878 del

18/06/2020 La miscela di cui alla presente scheda di sicurezza per la qualità e la quantità delle sostanze chimiche in essa presenti, non è classificata pericolosa in base al Regolamento CE 1272/2008 (CLP); pertanto, la scheda in questione, elaborata in conformità al Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e s.m.i. e UE 202/878 del 18/06/2020, non origina da specifici obblighi di cui alla citata normativa. Il formato del documento (sedici punti) è identico a quello previsto dal Regolamento n. 1907/2006 (REACH) s.m.i. e UE 202/878 del 18/06/2020, per la scheda dati di sicurezza di sostanze e miscele pericolose, tuttavia il documento non deve essere interpretato come scheda di cui all'art. 31 di REACH, ai fini della valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro, a causa della "non pericolosità" della sostanza/miscela.

Sezione 1 – IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETA'	
1.1 Identificazione della sostanza o del preparato	Prodotto: Conglomerato bituminoso a caldo Nomi commerciali: asfalto, conglomerato, miscela bituminosa
1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	Usi pertinenti: Realizzazione di pavimentazioni stradali (strati di usura, di collegamento o di base), piste aeroportuali, manti impermeabilizzanti ferroviari, parcheggi e altre superfici soggette a transito veicolare o pedonale Usi sconsigliati: Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che tutti i rischi connessi a tale uso sono controllati.
1.3 Identificazione del produttore	CO.MA.C. srl Piazza della Vittoria 11a/1b 16121 Genova (GE) PI 01025340074 Impianti produttivi di Casella: Via Regiosi 3 16015 Casella (GE) Tel. 0109670351 e-mail: comacsrl@comacge.it – PEC: comacsrl@pec.it Responsabile scheda sicurezza: Massimo Casaleggio
1.4 Numero telefonico di chiamata urgente	0039 0109670351 (Ufficio Produttore) 0039 02 66101029 (Centro antiveneni Niguarda-Milano) 112 (numero unico europeo per le emergenze)

Sezione 2 – IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
Il materiale è preparato, trasportato e applicato ad alta temperatura (100°-180°). In tale stato il rischio principale è connesso alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale del prodotto caldo con la pelle o gli occhi, oppure per inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura. I fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni delle vie respiratorie o quando le lavorazioni vengono effettuate all'interno di spazi confinati.	
2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	Il preparato è classificato, secondo il regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP), non pericoloso
2.2 Elementi dell'etichetta	Pittogrammi di pericolo: -- Avvertenze: -- Indicazioni di pericolo: -- Consigli di prudenza: --
2.3 Altri pericoli	Il materiale è preparato, trasportato e applicato ad alta temperatura. In queste condizioni il rischio principale è legato alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale con il prodotto caldo con la pelle e gli occhi, oppure all'inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura. I fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni delle vie respiratorie quando la stesa viene eseguita all'interno di spazi confinati. La miscela non contiene sostanze/a incluse/a nell'elenco stabilito in conformità all'art. 59 (1) del REACH per il possesso di proprietà di interferenze endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferenze endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0,1%.
Pericoli fisico-chimici	NESSUN PERICOLO secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Reg.to 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Dir.va 67/548/CEE modificato dalla Dir.va 2006/121/CE
Pericoli per la salute umana	NESSUN PERICOLO secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Reg.to 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Dir.va 67/548/CEE modificato dalla Dir.va 2006/121/CE
Pericoli per l'ambiente	NESSUN PERICOLO secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dal Direttiva 2006/121/CE



Sezione 3 – COMPOSIZIONE – INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

La miscela non soddisfa i criteri di classificazione a norma della Direttiva 1999/45/CE.

Nessuna delle sostanze che presentano pericoli per la salute o per l'ambiente ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e nessuna delle sostanze che presentano pericoli per la salute o per l'ambiente ai sensi del regolamento (CE) nr. 1272/2008 sono presenti nella miscela.

3.1 *Composizione chimico-fisica*

Miscela di aggregati, legante bituminoso e additivi (eventuali):

Componente	% in peso
<i>Aggregati</i>	85-90
<i>Filler</i>	3-7
<i>Bitume</i>	4-6
<i>Additivi (eventuali)</i>	1-2

Sezione 4 – MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di necessità consultare un medico consegnando la presente SdS.

4.1 *Descrizione delle misure di primo soccorso in caso di contatto con prodotto caldo*

4.1.1 *Inalazione accidentale rilevante*

In caso di malessere per esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare l'infortunato all'aria aperta, tenere a riposo in ambiente riparato. Richiedere l'intervento immediato di un medico e se non disponibile trasportare l'infortunato in ospedale.

In caso di lavorazioni eseguite in spazi confinati se si sospetta l'inalazione di idrogeno solforato (H₂S) portare l'infortunato in zona sicura, utilizzando un equipaggiamento adeguato e opportune procedure operative che assicurino condizioni di sicurezza per i soccorritori. Evitare in ogni caso l'inalazione dell'aria "contaminata". Richiedere l'intervento immediato di un medico e se non disponibile trasportare l'infortunato in ospedale. Se necessario praticare la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco. Se possibile somministrare ossigeno a bassa pressione. Evitare in ogni caso l'inalazione dell'aria "contaminata".

4.1.2 *Contatto con gli occhi*

In caso di contatto con prodotto caldo, raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

4.1.3 *Contatto con la pelle e/o ingestione accidentale rilevante*

In caso di contatto con prodotto caldo, raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

4.1.4 *Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati*

4.2 *Descrizione delle misure di primo soccorso in caso di prodotto a temperatura ambiente*

4.2.1 *Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati*

4.3 *Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali*

Consultare un medico in tutti i casi di contatto o inalazione fumi.



Sezione 5 – MISURE ANTINCENDIO

Il prodotto non è classificato infiammabile, ma a contatto con fiamme libere potrebbe bruciare la leggera pellicola di bitume che riveste l'aggregato. Questo si può in particolare verificare quando il conglomerato è appena stato preparato, fino al momento della solidificazione del legante. Se necessario utilizzare i seguenti sistemi antincendio

5.1 <i>Mezzi di estinzione idonei</i>	Anidride Carbonica (CO ₂), Schiuma, Acqua nebulizzata (nebbia) e Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio. Estintori vietati/non idonei: Nessuno in particolare
5.2 <i>Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela</i>	Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.)
5.2.1 <i>Equipaggiamento</i>	In casi di grosse quantità di fumo, avvisare i VV.F. che dovranno utilizzare i seguenti D.P.I.: Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo
5.3 <i>Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi</i>	Evitare l'uso di getti d'acqua diretti se c'è la possibilità di provocare ribollimenti e schizzi. Usare protezioni per le vie respiratorie

Sezione 6 – MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 <i>Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza</i>	Predisporre per l'utilizzo i dispositivi di protezione individuale. Indossare guanti ed indumenti protettivi. In caso di fumi o polveri disperse nell'aria adottare una protezione delle vie respiratorie.
6.1.1 <i>Per chi non interviene direttamente</i>	Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sez. 8
6.1.2 <i>Per chi interviene direttamente</i>	Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente se il lavoro è realizzato in spazi confinati.
6.2 <i>Misure di precauzione ambientale</i>	Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Se il prodotto è disperso in un corso d'acqua o in rete fognaria avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente ed informare le autorità competenti.
6.3 <i>Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica</i>	In caso di dispersione accidentale è necessario raccogliere il prodotto prima che questo solidifichi e riportarlo al luogo di produzione. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati, recuperando le acque.
6.4 <i>Riferimento ad altre sezioni</i>	Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione 8 "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

Sezione 7 – MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 <i>Precauzioni per la manipolazione sicura</i>	Le temperature in fase di carico e scarico del prodotto sono comprese tra 100-180° C. Il materiale è trasportato a temperature dell'ordine dei 160-170° C L'impiego a temperature più elevate aumenta i rischi relativi all'uso del prodotto. Operare in luoghi ben ventilati ed evitare di respirare i fumi sviluppati dal prodotto ed il contatto del prodotto con la pelle. Assicurare in particolare una buona ventilazione quando si procede all'apertura di serbatoi contenenti il preparato caldo, se non possibile installare dispositivi di aspirazione localizzata
7.1.1 <i>Misure protettive</i>	Precauzioni di manipolazione: evitare il contatto. Usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Vedere anche il successivo paragrafo 8 "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".
7.1.2 <i>Indicazioni in materia di igiene del lavoro</i>	Non tenere stracci sporchi nelle tasche. Non mangiare, bere o fumare con le mani



	sporche. Lavare le mani con acqua e sapone o un'adatta pasta detergente (anche prima di andare in bagno). Non pulire le mani con stracci sporchi o unti. Non usare cherosene, solventi od altri prodotti con azione sgrassante sulla pelle. Non riutilizzare indumenti ancora contaminati						
7.2 <i>Condizioni per lo stoccaggio sicuro comprese eventuali incompatibilità</i>	<table><tr><td><i>Materie incompatibili</i></td><td>nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10</td></tr><tr><td><i>Condizioni di stoccaggio</i></td><td>il prodotto non può essere stoccato. Dopo 120-180 minuti dalla consegna, il prodotto non può essere più utilizzato perché solidifica a seguito di raffreddamento</td></tr><tr><td><i>Indicazioni per i locali</i></td><td>Non pertinenti</td></tr></table>	<i>Materie incompatibili</i>	nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10	<i>Condizioni di stoccaggio</i>	il prodotto non può essere stoccato. Dopo 120-180 minuti dalla consegna, il prodotto non può essere più utilizzato perché solidifica a seguito di raffreddamento	<i>Indicazioni per i locali</i>	Non pertinenti
<i>Materie incompatibili</i>	nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10						
<i>Condizioni di stoccaggio</i>	il prodotto non può essere stoccato. Dopo 120-180 minuti dalla consegna, il prodotto non può essere più utilizzato perché solidifica a seguito di raffreddamento						
<i>Indicazioni per i locali</i>	Non pertinenti						
7.3 <i>Usi finali particolari</i>	Non sono necessarie informazioni aggiuntive a quelle riportate sopra						

Sezione 8 – CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 <i>I Parametri di controllo (Valori limite di esposizione)</i>	<table><tr><td>TLV-TWA (Fumi di bitume)</td><td>0,5 mg/m³ (ACGIH 2010), misurato come parte solubile in benzene della frazione inalabile</td></tr><tr><td>TLV-TWA (H₂S idrogeno solforato):</td><td>10 ppm (ACGIH 2008)</td></tr><tr><td>TLV-STEL (H₂S idrogeno solforato):</td><td>15 ppm (ACGIH 2008)</td></tr></table> <p>Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale</p>	TLV-TWA (Fumi di bitume)	0,5 mg/m ³ (ACGIH 2010), misurato come parte solubile in benzene della frazione inalabile	TLV-TWA (H ₂ S idrogeno solforato):	10 ppm (ACGIH 2008)	TLV-STEL (H ₂ S idrogeno solforato):	15 ppm (ACGIH 2008)
TLV-TWA (Fumi di bitume)	0,5 mg/m ³ (ACGIH 2010), misurato come parte solubile in benzene della frazione inalabile						
TLV-TWA (H ₂ S idrogeno solforato):	10 ppm (ACGIH 2008)						
TLV-STEL (H ₂ S idrogeno solforato):	15 ppm (ACGIH 2008)						
8.2 <i>Controllo dell'esposizione</i>	Adoperare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Non operare senza abiti da lavoro						
8.2.1 <i>Controlli tecnici idonei</i>	Se l'esposizione degli operatori supera i valori indicati, possono essere necessarie opportune misure tecniche, come per esempio una riduzione della temperatura del materiale, differenti procedure di lavoro, o una riduzione dei turni di lavoro. Se l'applicazione avviene in un luogo chiuso (gallerie, tunnel, pavimenti industriali ecc.), dovrà essere valutata la necessità di assicurare una ventilazione aggiuntiva supplementare. Se non è possibile ridurre l'esposizione con queste misure, è necessario adottare mezzi di protezione individuali specifici						
8.2.2 Misure di protezione individuale							
8.2.2.1 <i>Protezione per occhi / volto</i>	Secondo la specifica attività, gli operatori possono avere la necessità di occhiali di sicurezza o schermo facciale						
8.2.2.2 <i>Protezione della pelle</i>							
8.2.2.3 <i>Protezione respiratoria</i>	In funzione delle condizioni specifiche (tipo di applicazione, luogo di lavoro ecc.) la protezione respiratoria può richiedere mezzi diversi (apparecchi filtranti o respiratori).						
8.2.2.4 <i>Pericoli termici</i>	Elevati, in caso di contatto. Nell'utilizzo normale usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Non operare senza abiti da lavoro						



Sezione 9 – PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 <i>Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali</i>	<i>Stato fisico, colore</i>	Solido, nero
	<i>Odore</i>	Caratteristico
	<i>Soglia olfattiva</i>	N.A.
	<i>PH</i>	N.A.
	<i>Punto di fusione/punto di congelamento</i>	N.A.
	<i>Punto di ebollizione iniziale</i>	>100° c
	<i>Punto di infiammabilità</i>	>200° c
	<i>Tasso di evaporazione</i>	N.A.
	<i>Tensione di vapore</i>	N.A.
	<i>Densità di vapore</i>	N.A.
	<i>Densità relativa</i>	N.A.
	<i>Solubilità</i>	Non solubile
	<i>Temperatura di autoaccensione</i>	N.A.
	<i>Temperatura di decomposizione</i>	N.A.
	<i>Viscosità</i>	N.A.
9.2 <i>Altre informazioni</i>	<i>Proprietà esplosive</i>	N.A.
	<i>Proprietà ossidanti</i>	N.A.
Non presenti		

Sezione 10 – STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 <i>Reattività</i>	Nessuna reazione pericolosa. La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli seguenti
10.2 <i>Stabilità chimica</i>	La miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche
10.3 <i>Possibilità di reazioni pericolose</i>	Non sono previste reazioni pericolose prodotte dall'utilizzo della miscela
10.4 <i>Condizioni da evitare</i>	Evitare di portare il prodotto a temperature maggiori di quelle raccomandate per periodi prolungati. Potrebbe svilupparsi un eccesso di fumi ad effetto irritante per le vie respiratorie
10.5 <i>Materiali incompatibili</i>	Non previsti materiali incompatibili
10.6 <i>Prodotti di decomposizione pericolosi</i>	Possibile sviluppo di H ₂ S dalla frazione bituminosa. In caso di combustione possono formarsi CO (ossidi di carbonio) e composti solforati pericolosi per la salute

Sezione 11 – INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

<i>Tossicità acuta (orale)</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) presentano una scarsa tossicità acuta orale, inferiore ai limiti per la quale debbano essere classificati secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Tossicità acuta (cutanea)</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) presentano una scarsa tossicità acuta cutanea, inferiore ai limiti per la quale debbano essere classificati secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Tossicità acuta (inalazione)</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) presentano una scarsa tossicità acuta orale, inferiore ai limiti per la quale debbano essere classificati secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Corrosione cutanea/irritazione oculare</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) presentano una scarsa capacità di irritazione cutanea, inferiore ai limiti per la quale debbano essere classificati secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Gravi danni oculari/irritazione oculare</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come sensibilizzanti secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Mutagenicità sulle cellule germinali</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come mutageni secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Cancerogenicità</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come cancerogeni secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]



<i>Tossicità per la riproduzione</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come tossici per la riproduzione secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come tossici per un organo bersaglio secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono classificati come tossici per un organo bersaglio secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Pericolo in caso di aspirazione</i>	Non classificato [i principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non presentano pericoli in caso di aspirazione secondo i criteri del Regolamento (CE) nr. 1272/2008 (CLP)]
<i>Informazione su Altri pericoli</i>	Non pertinente
<i>Effetti avversi per la salute causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino</i>	La miscela non contiene una sostanza(e) inclusa(e) nell'elenco stabilito in conformità con l'art. 59(1) del REACH per il possesso di proprietà di interferente endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferente endocrino secondo i criteri del Regolamento Delegato (UE) nr. 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione
<i>Altre informazioni</i>	Nessuna ulteriore informazione disponibile

Sezione 12 – INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il conglomerato bituminoso NON è classificato come sostanza pericolosa per l'ambiente. Utilizzare, secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente

12.1 <i>Tossicità</i>	
12.2 <i>Persistenza e degradabilità</i>	Il prodotto non è solubile in acqua e non va incontro a migrazione nell'ambiente. Non è biodegradabile.
12.3 <i>Potenziale bioaccumulo</i>	I minerali inerti non presentano un potenziale di bioaccumulo, mentre per la frazione organica di bitume il bioaccumulo è escluso data la scarsa solubilità e dunque biodisponibilità
12.4 <i>Mobilità nel suolo</i>	I principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non sono solubili e non si prospetta un'elevata mobilità nel suolo. Questo genere di sostanze presenta inoltre una bassissima tensione di vapore e dunque una scarsa possibilità di distribuirsi nell'aria
12.5 <i>Risultati della valutazione PBT e vPvB</i>	I principali componenti della miscela (minerali inerti e bitume) non soddisfano i criteri PBT e vPvB. La miscela non contiene sostanze classificate PBT o vPvB in concentrazione superiori a 0,1%
12.6 <i>Proprietà di interferenza con il sistema endocrino</i>	<i>Effetti avversi sull'ambiente</i> La miscela non contiene sostanza(e) inclusa(e) causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino nell'elenco stabilito in conformità con l'art. 59(1) del REACH per il possesso di di interferente endocrino, o sostanza (e) identificata(e) come avente(i) proprietà di interferente endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) nr. 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazione pari o superiore allo 0,1%
12.6 <i>Altri effetti avversi</i>	Nessuna ulteriore informazione disponibile



Sezione 13 – CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Le caratteristiche del prodotto, composto prevalentemente da materiale inerte, ne rendono sconsigliato lo smaltimento per incenerimento. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) secondo la decisione 2001/118/CE: tipicamente 17 03 02 (asfalto non contenente catrame) o 17 09 04 (rifiuti da costruzione, non contenenti sostanze pericolose).

Sezione 14 – INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Questo prodotto alle temperature normali di stoccaggio/trasporto non è classificato come merce pericolosa per il trasporto terrestre. Il trasporto via mare o acque interne, o aereo, non è normalmente effettuato. In casi di questo genere, consultare il produttore od il trasportatore

14.1 Numero ONU	Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto. Disposizione Speciale 643 "L'asfalto fuso non è sottoposto alle disposizioni applicabili della classe 9"
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	Non pertinente
14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto	Non pertinente
14.4 Gruppo di imballaggio	Non pertinente
14.5 Pericoli per l'ambiente	Merce non pericolosa per l'ambiente
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Prodotto ad alta temperatura di applicazione
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'all. II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	Non pertinente

Sezione 15 – INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Normative UE Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali	Dir.va 89/391/CEE del Consiglio, del 12/06/1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali. Reg.to (UE) 2016/425 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9/03/2016 sui D.P.I. e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio. Dir.va 2000/39/CE della Commissione dell'8/06/2000 relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione della Dir.va 98/24/CE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esportazione ad agenti sul luogo di lavoro
	Allegato XVII del REACH (Elenco delle restrizioni)	Non contiene alcuna sostanza elencata nell'all. XVII del REACH (condizioni di restrizione)
	Allegato XVII del REACH (Elenco di autorizzazioni)	Non contiene alcuna sostanza elencata nell'all. XVII del REACH (condizioni delle autorizzazioni)
	Elenco delle sostanze candidate (SVHC) del REACH	Non contiene alcuna sostanza elencate nell'all. XVII delle sostanze candidate REACH
	Regolamento PIC (previo assenso informato)	Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco PIC (reg.to UE 649/2012 relativo all'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose)
	Regolamento POP (inquinanti organici persistenti)	Non contiene sostanze elencate nell'elenco POP (reg.to UE 2019/1021 sugli inquinanti organici persistenti)
	Regolamento sulla riduzione dello strato di ozono (UE 1005/2009)	Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco di riduzione dell'ozono (reg.to UE 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono)
	Regolamento sui precursori di esplosivi (UE 2019/1148)	Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco dei precursori di esplosivi (reg.to UE 2019/1148 sull'emissione sul mercato e sull'uso di precursori di esplosivi)
	Regolamento sui precursori di droghe (CE 273/2004)	Non contiene sostanze elencate nell'elenco dei precursori di droghe (reg.to CE 272/2004 relativo alla fabbricazione e all'immissione in commercio di determinate sostanze utilizzate nella fabbricazione illecita di stupefacenti e sostanze psicotrope)



Sezione 16 – ALTRE INFORMAZIONI

16.1 <i>Indicazione sulla formazione</i>	<p>Le operazioni di stesa e manipolazione del conglomerato bituminoso devono essere effettuate da personale addestrato specificatamente, o sotto il controllo e la guida di supervisori addestrati.</p> <p>Gli operatori devono essere informati sulle proprietà specifiche del materiale e sulle necessarie misure di sicurezza da seguire.</p> <p>E' consigliabile che una scheda di sicurezza sia disponibile sul luogo dove avviene l'applicazione.</p>
16.2 <i>Altro</i>	<p>Il taglio a freddo dei conglomerati può generare polvere respirabile, che può contenere silice cristallina. In questo caso può essere necessario adottare misure opportune di protezione per controllare e limitare al massimo l'esposizione degli operatori.</p>
16.3 <i>Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXIX adeguamento tecnico)3. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)4. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)5. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)6. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo7. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)8. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)9. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)10. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)12. Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo13. The Merck Index. Ed. 1014. Handling Chemical Safety15. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances16. INRS - Fiche Toxicologique17. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology18. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 198919. SITEB - Linee guida per la compilazione della Scheda dati sicurezza per conglomerati bituminosi20. Sito web Agenzia ECHA21. Regolamento (UE) 828/2020 della Commissione
16.4 <i>Note per l'utilizzatore</i>	<p>La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 435/2010/UE.</p> <p>Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.</p> <p>Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.</p> <p>Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.</p>